



RIUNIONE del 25 gennaio 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | presente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |
| UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | presente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | presente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | presente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

Partecipa con diritto di parola **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.

Partecipano:

Sara Vito, Assessore regionale all'ambiente ed energia

Francesco Peroni, Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Alessandro Zacchigna, Vice Direttore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Gabriella Pasquale, Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Luciano Pozzecco, Vice Direttore centrale infrastrutture e territorio

Pietro Giust, Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento dell'Area tutela geologico-idrico-ambientale della Direzione centrale ambiente ed energia

Stefano Deklic, funzionario della **Direzione centrale ambiente ed energia**

Alessandra Mossenta, P.O. patto di stabilità e indennità amministratori della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016.
2. Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio delle autonomie locali.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere". Approvazione preliminare".
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare".
5. Intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649.
6. Designazione di un componente del Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 5 lett. c) della LR 18/2016.
7. Designazione di un componente della Delegazione trattante, come previsto dall'art. 32, comma 2, lett. b) della LR 18/2016.
8. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2532 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "Regolamento concernente l'articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell'articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Bozza di accordo relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale. Approvazione preliminare".
9. Designazione di un componente Commissione regionale per le politiche socio-abitative ai sensi dell'art. 5, LR 1/2016.

10. Designazione del nuovo rappresentante dei Comuni nella Commissione ATER di Gorizia per l'accertamento dei requisiti soggettivi dei beneficiari degli interventi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art.42 L.R. 1/2016.

Omissis

Il **Presidente Gaiarin** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.18.

PUNTO 1

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio delle autonomie locali. (Deliberazione n. 1/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | assente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |
| UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | assente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | assente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | assente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l'articolo 6 della citata legge regionale 12/2015 che disciplina l'approvazione e i principali contenuti del Regolamento interno del CAL;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n. 26 del 09.06.2015;

Considerato che l'approvazione del nuovo Regolamento interno risulta necessaria per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali a seguito dell'insediamento dell'organismo nella nuova composizione prevista dall'articolo 2, comma 1, della menzionata legge regionale 12/2015;

Richiamato il verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016, nel corso della quale la bozza del nuovo Regolamento è stata esaminata;

Preso atto del testo del nuovo “Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 12 del 22 maggio 2015”, così come definito nel corso della seduta della Consiglio delle Autonomie locali del 12.12.2016;

Considerato che con l'approvazione del nuovo Regolamento deve ritenersi abrogato il precedente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio delle autonomie locali n. 26 del 09.06.2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22.07.2015);

Considerato che il nuovo Regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione, e sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet del Consiglio delle autonomie locali;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'approvazione del nuovo Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 11

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di approvare il nuovo Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

PUNTO 3

(alle ore 10.21 entra Chiarvesio, alle ore 10.25 entra Vaccher)

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto “Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14,

comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 “Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere”. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 2/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | assente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |
| UTI Carnia Francesco Broilo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | presente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | presente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | assente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 2/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto “Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d’acqua, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 “Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere”. Approvazione preliminare”;

Preso atto che il documento è stato illustrato nel corso della precedente seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016 ed esaminato in via preliminare dalla IV Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta dell’11 gennaio 2017;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale all’ambiente ed energia, Sara Vito, la quale ha ricordato che in sede di IV Commissione sono state sollevate alcune questioni inerenti, in particolare, alle utenze di carattere

condominiale e relative tariffe e alle modalità di presentazione delle richieste di derivazione idrica, riguardo alle quali gli uffici hanno effettuato le opportune verifiche, cui è seguito anche un confronto informale con i Sindaci interessati della Bassa friulana. Ritiene, quindi, che le proposte da loro avanzate possano trovare accoglimento nell'ambito di una prossima legge regionale di manutenzione, non rappresentando il regolamento in esame la sede normativa più idonea, ed assume un impegno in tal senso;

Udito l'intervento del rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Andrea De Nicolò, il quale, anche a nome dell'UTI Agroaquileiese e dell'UTI Tagliamento, ringrazia l'Assessore per l'approfondimento effettuato da parte degli uffici e per l'emendamento che verrà recepito nell'ambito della legge di manutenzione; si dichiara quindi soddisfatto e preannuncia il voto favorevole al provvedimento in esame;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016, avente ad oggetto: "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere". Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere". Approvazione preliminare".

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 3/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | <i>presente</i> | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | <i>presente</i> |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | <i>assente</i> | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | <i>presente</i> |
| UTI Carnia Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo | <i>presente</i> | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | <i>presente</i> |

| | | | |
|--|-----------------|---|-----------------|
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | <i>assente</i> | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | <i>presente</i> |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | <i>presente</i> | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | <i>presente</i> |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | <i>assente</i> | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | <i>presente</i> |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | <i>assente</i> | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | <i>presente</i> |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | <i>assente</i> | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | <i>presente</i> |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | <i>presente</i> | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | <i>presente</i> |

N. 3/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto “LR 16/2007. Elaborato recante “Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell’art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all’art. 31 della LR 16/2007”. Avvio dell’iter per l’acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare”;

Preso atto che il documento è stato illustrato nel corso della precedente seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016, e che in tale occasione si era concordato che eventuali osservazioni fossero fatte pervenire, da parte degli enti locali interessati, direttamente agli uffici della competente Direzione regionale;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale all’ambiente ed energia, Sara Vito, la quale comunica che non sono pervenute osservazioni e che questo provvedimento continua il percorso normativo previsto per l’introduzione dei piani di risanamento e per dare, quindi, una risposta attesa dalla comunità regionale;

Udito l’intervento del rappresentante dell’UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale chiede se i Comuni sono obbligati a predisporre prima il piano di classificazione acustica per le aree critiche e di contatto, e poi il piano di risanamento, e se, per questi adempimenti, sia prevista dalla legge una tempistica da rispettare. Rileva, quindi, che i Comuni dovranno incaricare professionisti abilitati alla stesura di questa pianificazione, e domanda se siano previsti eventuali finanziamenti regionali a sostegno degli oneri relativi.

Preso atto che l’Assessore, Sara Vito, in merito alla possibilità di sostegno finanziario regionale a favore dei Comuni, nel ricordare che l’apposito capitolo a suo tempo istituito con legge non è mai stato dotato dei fondi relativi, assume l’impegno a disporre gli stanziamenti necessari nell’ambito della prossima manovra di assestamento del bilancio della Regione, sulla base delle richieste degli enti locali.

Udita la replica del funzionario regionale della Direzione ambiente - Struttura stabile di supporto al rilascio delle autorizzazioni ambientali, Stefano Deklic, il quale premette che il Piano di classificazione acustica, predisposto oramai dai due terzi della realtà regionale, delinea la situazione del livello di pressione acustica del territorio, che prima non si conosceva. Il Piano di classificazione acustica non fissa alcuna azione diretta sul territorio, e nasce da

ciò la necessità della redazione dei Piani di risanamento acustico che, sulla base dello svolgimento delle rispettive azioni richieste dalla legge, possono essere di iniziativa comunale o aziendale. Sottolinea che, senza l'approvazione del documento oggi all'attenzione del Consiglio delle autonomie, non ci sarebbero gli strumenti per procedere ai risanamenti che sono necessari sul territorio regionale, nel cui ambito la situazione risulta comunque migliore rispetto al resto del Paese. Evidenzia, quindi, che il Piano comunale di risanamento acustico va predisposto, solo e soltanto quando tra le zone di contatto si registra una differenza maggiore a cinque decibel, oppure quando si verifica un superamento dei valori assoluti di area acustica.

Dato atto che non vi sono stati altri interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare".

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno, "Intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649."

(alle ore 10.42 entra Buzzi, alle ore 10.46 entra Honsell)

L'Assessore **Peroni** illustra il disegno di legge in esame. Sottolinea che questo intervento legislativo contiene molti aspetti di novità, in un contesto normativo regionale che richiedeva un riordino e un aggiornamento alla luce di una serie di problematiche che si sono affacciate negli anni con l'introduzione della legislazione europea in materia. Sostiene che la materia riguarda solo parzialmente gli interessi degli enti locali, e che il provvedimento non disciplina solo quello marittimo, ma anche il demanio idrico e stradale, distinto tra regionale e statale, dato in gestione alla Regione.

Entrando poi nei singoli contenuti, specifica che la materia del demanio non è tutta suscettibile di interessi economici rilevanti, i quali coinvolgono soprattutto il settore turistico-ricreativo, e comunque la Regione deve disciplinare anche il settore, socialmente molto significativo, delle concessioni. Oltre a prendere in considerazione i temi di maggiore sensibilità economica, gli obiettivi e i punti qualificanti della riforma si riferiscono al tema della durata delle concessioni, a quello dei canoni e a quello controverso dell'indennizzo del concessionario uscente. Si tratta di istituti che attraversano tutta la materia, ma riguardano soprattutto le fattispecie a elevato gradiente di interesse economico. Ricorda che nel caso di cessazione di concessioni turistico-ricreative, il concessionario uscente dovrà comunque affrontare una gara e pertanto si pone il tema del riconoscimento dell'investimento nel

frattempo realizzato. Altri temi collegati riguardano la dinamica dell'aspettativa economica e di investimento sul futuro prefigurato, la durata delle concessioni e l'entità dei canoni.

Sottolinea che i contenuti fortemente innovativi, rispetto alla disciplina nazionale, vengono introdotti dalla Regione, in virtù dell'autonomia rivendicata e della titolarità di una frazione di vero e proprio demanio regionale, con l'obiettivo di facilitare l'attrazione e la crescita degli investimenti. Più nello specifico, il provvedimento in esame prevede l'estensione della durata massima delle concessioni, che viene portata a 40 anni, stimolando, in tal modo, gli investimenti. Inoltre, la determinazione dei canoni, finora fissati sulla base di tabellazioni nazionali, viene avocata alla Regione, con un'incidenza sulla capacità di orientare e dirigere l'economia del settore da parte del governo regionale.

Si sofferma, quindi, sull'indennizzo, ovvero sul riconoscimento di diritti di reintegrazione economica del concessionario uscente, che contempla una serie di componenti, tra cui i beni non ammortizzabili, gli investimenti non integralmente ammortizzati e l'avviamento. Ricorda che tutte queste tematiche sono frutto, in termini di metodo, di un confronto con il mondo dell'economia, vale a dire con le categorie e le associazioni interessate, le cui indicazioni e proposte sono state accolte nei limiti del possibile.

Ricorda, inoltre, che la materia degli indennizzi è già stata disciplinata da poche altre regioni: il Veneto, la Toscana e la Lombardia.

Con riferimento agli enti locali, sottolinea che il provvedimento consente una maggiore apertura alla delega di funzioni amministrative nella gestione delle concessioni in capo ai Comuni, accompagnata dalla cessione, da parte della Regione, dei proventi a favore delle casse comunali. Proprio nella legge di bilancio di quest'anno è stato anticipato, già dal 1° gennaio 2017, il trasferimento dei canoni ai Comuni per le concessioni statali delegate. Quindi i Comuni non devono attendere l'entrata in vigore del provvedimento in esame. Per quanto riguarda i Comuni rivieraschi, accogliendo una richiesta degli enti locali, si prevede l'innalzamento da 6 a 9 anni della durata delle concessioni turistico-ricreative trasferite in delega. Segnala, infine, che, nella fattispecie della sdemanializzazione di beni, il provvedimento in esame prevede, nel caso in cui il terzo interessato non acquisisca alla fine del procedimento il bene, che lo stesso venga trasferito, senza oneri e senza vincolo di destinazione, in capo ai Comuni.

UTI Riviera Bassa Friulana (Sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò) rileva che i temi trattati dal provvedimento sono molto importanti, soprattutto per gli aspetti legati alla durata delle concessioni, alla definizione degli indennizzi e alla determinazione dei canoni. Sottolinea che, in particolare la materia del demanio marittimo, è molto delicata, soprattutto con riferimento alla zona della Bassa Friulana e degli ambiti della laguna di Marano, e degli arenili di Lignano Sabbiadoro e Grado. Chiede, quindi, se quegli enti locali, i quali sono i più fortemente interessati da questo genere di riforma, hanno portato un loro contributo e se sono stati in qualche modo sentiti mediante, magari, audit informali. Ciò per capire se c'è condivisione fino in fondo di questa impostazione che, a suo avviso, risulta migliorativa rispetto a quella nazionale. Chiede quindi all'Assessore se è possibile, senza voler determinare un aggravio dei tempi di approvazione previsti, portare in Commissione la normativa in discussione in modo da poter approfondire, anche a livello di uffici, le tematiche inerenti.

L'Assessore Peroni ricorda che vari approfondimenti tecnici tra gli uffici sono già avvenuti e nel dichiararsi comunque sempre disponibile ad incontri di approfondimento dei temi oggetto di nuova disciplina normativa da parte della Regione, raccomanda al Consiglio delle autonomie locali di convocare la competente commissione quanto prima, in modo tale da poter rispettare i tempi fissati per la discussione nell'ambito del Consiglio regionale.

UTI Riviera Bassa Friulana (Sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò), nel recepire le raccomandazioni dell'Assessore Peroni, assicura il suo impegno per contattare gli altri Sindaci interessati e concordare e far pervenire in Commissione le osservazioni e i suggerimenti ritenuti utili.

Il Presidente Gaiarin, visto che non ci sono altri interventi, comunica che la Commissione potrà essere convocata già la prossima settimana.

PUNTO 6

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno, che prevede: "Designazione di un componente del Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 5 lett. c) della LR 18/2016."

Il Presidente Gaiarin ricorda che il Consiglio è chiamato, a norma dell'art. 5 lett. c) della LR 18/2016, recante: "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale", a designare un Componente del Comitato di indirizzo, organismo operante presso l'ufficio unico di comparto. Non essendo pervenute candidature, ne sollecita la presentazione onde consentire al citato Comitato di poter operare nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge.

UTI Valli Dolomiti Friulane (Comune di Maniago, Andrea Carli) anticipa l'intenzione di formalizzare la candidatura del Direttore Generale dell'UTI, il dottor Luciano Gallo.

PUNTO 7

Il Presidente introduce il **punto 7** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di un componente della Delegazione trattante, come previsto dall'art. 32, comma 2, lett. b) della LR 18/2016. (Deliberazione n. 4/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | presente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |
| UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | presente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | presente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | presente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

N. 4/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Richiamato in particolare l'articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali "provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali";

Visto l'art. 32, comma 2, lett. b) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, recante "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale", il quale prevede l'istituzione della Delegazione trattante pubblica di Comparto, costituita da tre componenti, di cui uno designato dal Consiglio delle autonomie locali e nominato con decreto del Presidente della Regione;

Vista la nota del 30 dicembre 2016, con la quale l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, chiede al Consiglio delle autonomie locali, a norma della citata disposizione della L.R. 18/2016, di provvedere a tale designazione;

Preso atto che il Comune di Udine, con nota trasmessa via mail in data 23 gennaio 2017, ha indicato le candidature della propria dirigente del Servizio finanziario programmazione e controllo, Marina Del Giudice e del direttore generale dell'UTI Friuli Centrale, Giuseppe Manto, mentre il Comune di Monfalcone, con nota trasmessa via mail in data 24 gennaio 2017, ha indicato l'avvocato Paolo Coppo;

Sentito l'intervento del rappresentante dell'UTI Friuli Centrale, Furio Honsell il quale, nell'illustrare le candidature presentate, esprime l'auspicio che il Consiglio delle autonomie locali designi il direttore generale dell'UTI Friuli Centrale, Giuseppe Manto, atteso che lo stesso risulta essere uno dei primi direttori generali di una Unione Territoriale alla quale, peraltro, è stato trasferito un consistente numero di dipendenti;

Ritenuto quindi di procedere a scrutinio segreto a tale designazione;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Schede votate: 15

Giuseppe Manto (direttore generale UTI Friuli Centrale): 14 voti

Paolo Coppo (avvocato): 1 voto

Ritenuto quindi, sulla base dell'intervenuta votazione, di designare il direttore generale UTI Friuli Centrale, Giuseppe Manto, quale componente della Delegazione trattante pubblica di Comparto;

DELIBERA

di designare il direttore generale UTI Friuli Centrale, Giuseppe Manto, quale componente della Delegazione trattante pubblica di Comparto prevista dall'art. 32, comma 2, lett. b) della L.R. 18/2016.

PUNTO 8

(alle ore 11.10 esce Fabbro ANCI)

Si passa alla discussione del **punto 8** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2532 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "Regolamento concernente l'articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell'articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Bozza di accordo relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 5/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---------------------|----------|-------------------------------|----------|
| UTI Agro Aquileiese | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo | presente |
|---------------------|----------|-------------------------------|----------|

| | | | |
|---|-----------------|--|-----------------|
| Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | | Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale | presente | UTI Mediofriuli | presente |
| Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | | Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | |
| UTI Carnia | presente | UTI Natisone | presente |
| Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | | Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | |
| UTI Carso Isonzo Adriatico | assente | UTI Noncello | presente |
| Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | | Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | |
| UTI Collinare | presente | UTI Riviera Bassa Friulana | presente |
| Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | | Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | |
| UTI Collio-Alto Isonzo | assente | UTI Sile e Meduna | presente |
| Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | | Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | |
| UTI Friuli Centrale | presente | UTI Tagliamento | presente |
| Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | | Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | |
| UTI Gemonese | assente | UTI Torre | presente |
| Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | | Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | |
| UTI Giuliana | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane | presente |
| Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | | Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | |

N. 5/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2532 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto “Regolamento concernente l’articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell’elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell’articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Bozza di accordo relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell’iscrizione nell’elenco regionale. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento del funzionario della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio finanza locale, Alessandra Mossenta, la quale precisa che il regolamento prevede le modalità e i termini per l’istituzione dell’elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali. Unitamente all’elenco, la Giunta ha approvato un bozza di accordo tra il Ministero dell’interno, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e gli Ordini territoriali, per il reciproco riconoscimento dei crediti formativi al fine di favorire un’osmosi, nell’ambito della preparazione professionale, tra il livello regionale e quello nazionale. Precisa che, nel testo della delibera definitiva, saranno inseriti due accordi separati: uno con il Ministero dell’interno e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, sugli aspetti generali riguardanti le modalità di condivisione tra il sistema ministeriale e quello regionale, e l’altro che verrà poi stipulato tra la nostra Regione, gli Ordini territoriali e l’ANCREL (associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali) per la gestione della formazione dei revisori dei conti a livello regionale, come si evince dal documento distribuito ai componenti del CAL (allegato n. 2 al presente verbale). Sottolinea, poi, che il regolamento presenta alcune novità, in quanto la Regione procederà ora a sorteggiare, non

già un solo nominativo come avviene a livello nazionale da parte delle Prefetture, ma una rosa di nomi, tre in caso di organo monocratico e nove in caso di organo collegiale, nell'ambito della quale all'ente locale è lasciata autonomia di scelta dei professionisti ritenuti più idonei. Evidenzia infine che, nell'intento perseguito dalla nostra Regione di creare una categoria di professionisti preparati, è richiesto un numero di crediti formativi pari a 30, quindi più alto dei 10 previsto a livello nazionale.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale precisa che questo percorso è stato condiviso con gli ordini professionali della Regione, con cui si è tenuto un tavolo tecnico, e con il Ministero competente;

Sentito l'intervento del rappresentante dell'UTI Friuli Centrale, Furio Honsell, il quale chiede ulteriori precisazioni in merito alle nuove modalità previste per la scelta dei revisori da parte degli enti locali;

Udita la risposta del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, la quale ricorda che in tutto il resto d'Italia già da tre anni gli aspiranti revisori dei conti si iscrivono all'elenco nazionale dopo aver maturato dieci crediti formativi, anche in e-learning. Sulla base di questo elenco le Prefetture provvedono ai sorteggi. Ricorda che nella nostra Regione, anche a seguito del vivace dibattito sviluppatosi sulla legge 18 del 2015, si è arrivati a una mediazione, e si è stabilito che il sorteggio regionale riguardasse una rosa di nomi di professionisti preparati (tre e nove rispettivamente in caso di organo monocratico o collegiale), inseriti nell'elenco dei revisori previa verifica dell'iscrizione all'albo e del possesso dei crediti formativi. Prima del sorteggio sarà richiesta la manifestazione di interesse del professionista rispetto al luogo di lavoro. All'ente locale rimane quindi la prerogativa, che non esiste nel resto d'Italia, di scegliere all'interno di questa rosa. Sottolinea altresì che finora il mantenimento di un sistema diverso in Friuli Venezia Giulia aveva di fatto discriminato i revisori operanti in Regione, impossibilitati a far valere nel resto del territorio nazionale la loro specifica formazione, per cui con questo regolamento tale situazione viene ora superata;

Sentito l'intervento del rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Christian Vaccher, il quale chiede chiarimenti sui tempi previsti per il perfezionamento della nuova procedura, in particolare nell'eventualità della scadenza del collegio dei revisori prima dell'entrata in vigore del regolamento in discussione;

Udita la risposta del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, la quale precisa che, in attesa dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolamentari, sarà operante il regime attualmente previsto;

Dato atto che non vi sono stati altri interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2532 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "Regolamento concernente l'articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell'articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Bozza di accordo relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale. Approvazione preliminare", precisando che nel testo della delibera definitiva saranno inseriti due accordi separati, sulla base di quanto stabilito dal documento n. 1, che si allega;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 2532 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "Regolamento concernente l'articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco regionale dei

revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell'articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Bozza di accordo relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale. Approvazione preliminare”, precisando che nel testo della delibera definitiva saranno inseriti due accordi separati, sulla base di quanto stabilito dal documento n. 1, che si allega (allegato n. 2 al presente verbale).

L'Assessore Panontin, in relazione al tema del passaggio dei servizi sociali alle Unioni territoriali locali, illustra quindi una proposta operativa, la quale viene formulata a seguito degli incontri tecnici tenuti dalla Direzione regionale delle autonomie locali con la Direzione regionale della sanità - area welfare (staff del dott. Brusori). Dà lettura quindi del documento, che si allega (allegato 3 al presente verbale), il quale disegna schematicamente l'organizzazione della funzione socio-assistenziale all'interno delle UTI e progetta un percorso condiviso per attuare il passaggio di tale funzione dagli Ambiti alle UTI stesse.

Nella sostanza, tutto quello che è stato condiviso e impostato con il Servizio regionale dell'area welfare va ora portato alla condivisione delle UTI e degli Ambiti per accompagnare questo passaggio sulla base di un cronoprogramma che fissa i tempi, le date, i metodi e i soggetti che devono essere coinvolti per rispondere alle esigenze legate alla nuova collocazione di questa funzione all'interno dell'attuale sistema degli enti locali.

UTI Valli Dolomiti Friulane (Comune di Maniago, Andrea Carli) si collega a questo tema per avere una conferma che, in realtà, è soprattutto di carattere finanziario. Riferisce che il tentativo che si sta portando avanti all'interno dell'UTI Valli Dolomiti Friulane è quello di trasferire, il più presto possibile, tutto il personale dei Comuni all'interno dell'UTI stessa. Come ente gestore dell'ambito socio-assistenziale, in questa fase transitoria, cioè fino a quando l'UTI non approverà il bilancio di previsione, il Comune di Maniago dovrà pertanto anticipare le spese, non solo del personale, ma anche quelle relative ai vari servizi sociali ai cittadini. Quindi, se il bilancio di previsione UTI sarà approvato a febbraio, l'importo che dovrà sostenere Maniago si aggira sul milione di euro circa. Chiede, quindi, se il bilancio dell'UTI debba essere approvato, o meno, dopo che sono stati approvati tutti i bilanci di previsione dei singoli Comuni appartenenti alla stessa Unione.

Il Direttore del servizio centrale Autonomie locali (Antonella Manca) ricorda che la normativa regionale stabilisce che il bilancio delle UTI debba essere approvato entro 45 giorni dall'approvazione dei bilanci dei Comuni. Entro e non dopo 45 giorni, per cui ritiene che, in realtà, sarebbe fisiologico che i bilanci dei singoli Comuni venissero costruiti in parallelo con quello delle UTI. Ribadisce che, quello previsto, non costituisce un termine ad quem.

UTI Friuli Centrale (Comune di Udine, Furio Honsell) premette che il Comune di Udine ha già provveduto al trasferimento del personale e sottolinea la complessità della situazione che si verifica con riferimento alla diversa posizione dei Comuni rispetto all'adesione all'UTI. Rileva, quindi, una certa situazione di incertezza per la costruzione del bilancio, per cui sarebbe importante che i Comuni avessero a disposizione una sorta di sportello informativo (che potrebbe a suo avviso essere attivato con l'intervento del dott. Brusori), per rispondere alle esigenze di chiarimento degli enti locali in merito ai fondi da iscrivere nei loro documenti contabili. Questo anche perché, come è noto, i Comuni sono chiamati a sopperire con risorse proprie alle esigenze degli Ambiti.

Il Direttore del servizio centrale Autonomie locali (Antonella Manca) ricorda che, per quanto riguarda l'impegno e l'eventuale liquidazione della quota per il sociale a carico delle Autonomie locali, al fine di evitare il ricorso ad anticipazioni di cassa, è stato chiesto alla Regione, proprio da parte dell'UTI Friuli Centrale, e da parte di qualche altra, di avere l'erogazione materiale delle somme. Precisa che, quindi, gli uffici degli enti locali interessati stanno per ricevere, da parte dell'Ufficio finanza locale della Regione, una richiesta riguardante le loro necessità al riguardo. Va tenuto conto che, per la citata quota a carico della Regione, l'importo relativo risulta già determinato in base alla legge, per cui può essere trasferito anche prima che si siano concluse tutte le procedure per il riparto della parte rimanente del fondo di finanziamento delle UTI.

PUNTO 9

Il Presidente introduce il **punto 9** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di un componente Commissione regionale per le politiche socio-abitative ai sensi dell'art. 5, LR 1/2016. (Deliberazione n. 6/2017)

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | presente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |
| UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | presente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | presente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | presente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

N. 6/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Richiamato in particolare l’articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati e commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Visto l’articolo 42, comma 3, lettera c) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater”, il quale prevede che il CAL designi un componente della Commissione per l’accertamento dei requisiti soggettivi che sia rappresentante dei Comuni nei quali opera l’Ater;

Visto l’articolo art. 5, lettera g) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater”, il quale prevede l’istituzione della Commissione regionale per le politiche socio-abitative costituita, tra gli altri, da cinque rappresentanti delle Unioni territoriali intercomunali indicati dal Consiglio delle autonomie locali in modo da garantire la rappresentanza del territorio di ciascuna Ater;

Vista la nota del 19 gennaio 2017 con cui Lavinia Clarotto, designata con deliberazione n. 16 nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 12 dicembre 2016, quale componente della Commissione regionale per le politiche socio-abitative di cui citata legge regionale n. 1/2016, ha rinunciato a tale nomina;

Richiamato l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, Gaiarin, il quale evidenzia la necessità di procedere ora alla designazione di un nuovo componente che, sempre a norma della più volte citata legge regionale n. 1/2016, dovrà essere scelto nell'ambito del territorio dell'Ater Alto Friuli;

Sentito l'intervento del Sindaco di Udine, Honsell, il quale chiede ragguagli sulla composizione della Commissione in oggetto;

Udita la risposta del Vice direttore centrale infrastrutture e territorio, Luciano Pozzecco, il quale si sofferma anche sulle competenze proprie di tale Commissione e sulle modalità della sua convocazione;

Preso atto che con nota via mail in data 24 gennaio 2017 il Comune di Pontebba ha fatto pervenire la candidatura del Sindaco del Comune, Ivan Buzzi, mentre con nota via mail in data 25 gennaio 2017 il Comune di Villa Santina ha presentato la candidatura del Sindaco Romano Polonia;

Sentito, sul punto, l'intervento del Sindaco di Tolmezzo, Brollo, il quale chiede che venga considerata ritirata la candidatura del signor Romano Polonia, Sindaco del Comune di Villa Santina;

Preso atto pertanto che l'unica candidatura rimane ora quella del signor Ivan Buzzi, Sindaco del Comune di Pontebba;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione tale candidatura;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1

DELIBERA

di designare il signor Ivan Buzzi, Sindaco del Comune di Pontebba, quale componente della Commissione regionale per le politiche socio-abitative di cui l'articolo art. 5, lettera g) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1.

PUNTO 10

Si passa alla discussione del **punto 10** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione del nuovo rappresentante dei Comuni nella Commissione ATER di Gorizia per l'accertamento dei requisiti soggettivi dei beneficiari degli interventi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art.42 L.R. 1/2016. (Deliberazione n. 7/2017).

Presidenza del Presidente pro tempore Gaiarin

| | | | |
|---|-----------------|---|-----------------|
| UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli | presente | UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia | presente |
| UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba | presente | UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano | presente |

| | | | |
|--|-----------------|---|-----------------|
| UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo | presente | UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco | presente |
| UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone | assente | UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia | presente |
| UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna | presente | UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco | presente |
| UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia | assente | UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto | presente |
| UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine | presente | UTI Tagliamento Marcello Del Zotto Sindaco del Comune di Sesto al Reghena | presente |
| UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone | assente | UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis | presente |
| UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia | presente | UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago | presente |

N. 7/1/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Richiamato in particolare l’articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati e commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Visto l’articolo 42, comma 3, lettera c) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater”, il quale prevede che il CAL designi un componente della Commissione per l’accertamento dei requisiti soggettivi che sia rappresentante dei Comuni nei quali opera l’Ater;

Vista la nota del 16 gennaio 2017 con cui l’Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Mariagrazia Santoro, comunica che Cristiana Morsolin, designata dal Consiglio delle autonomie locali con deliberazione n. 34 del 3 agosto 2016 quale componente della Commissione per l’accertamento dei requisiti soggettivi dell’Ater di Gorizia ha presentato le proprie dimissioni;

Atteso che, pertanto, si rende necessario procedere a una nuova designazione da parte del Consiglio delle Autonomie locali;

Preso atto che l’unica candidatura pervenuta, trasmessa con nota via mail in data 24 gennaio 2017 da parte del Comune di Monfalcone, è quella del signor Antonio de Lieto, consigliere del Comune medesimo;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione tale candidatura;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare il signor Antonio de Lieto, consigliere comunale di Monfalcone, quale rappresentante dei Comuni nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia, di cui all'articolo 42, comma 3, lettera c) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1.

La seduta termina alle ore 11.36.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente pro tempore
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 9 FEBBRAIO 2017

Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12

| | |
|--|---|
| CAPO I | 1 |
| Disposizioni generali | 1 |
| art. 1 oggetto..... | 1 |
| art. 2 elementi costitutivi dell'organo..... | 1 |
| art. 3 approvazione e revisione del regolamento interno..... | 2 |
| CAPO II..... | 2 |
| Organi..... | 2 |
| art. 4 Presidente del Consiglio..... | 2 |
| art. 5 Vicepresidente del Consiglio..... | 2 |
| art. 6 Ufficio di Presidenza | 2 |
| art. 7 ulteriori attività dell'Ufficio di Presidenza..... | 3 |
| art. 8 commissioni e gruppi di lavoro | 3 |
| art. 9 nomine e designazioni..... | 4 |
| CAPO III | 4 |
| Funzionamento del Consiglio..... | 4 |
| art. 10 convocazione | 4 |
| art. 11 sedute e deliberazioni | 5 |
| art. 12 diritto di parola e modalità d'uso..... | 5 |
| art. 13 procedimento di formazione dell'intesa | 5 |
| art. 14 comunicazione degli atti..... | 5 |
| art. 15 processo verbale | 5 |
| CAPO IV | 6 |
| Intesa per lo sviluppo ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 18/2015..... | 6 |
| art. 16 interventi strategici e Piano dell'Unione..... | 6 |
| art. 17 proposta del Cal per l'Intesa per lo sviluppo..... | 6 |
| art. 18 stipula dell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale..... | 6 |
| art. 19 prima applicazione | 6 |
| CAPO V | 6 |
| Disposizioni finali | 6 |
| art. 20 pubblicità e trasparenza | 6 |
| art. 21 entrata in vigore | 6 |
| art. 22 abrogazione | 7 |

CAPO I

Disposizioni generali

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali (di seguito denominato Consiglio), in attuazione dell'articolo 6, della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" (di seguito denominata legge).

art. 2 elementi costitutivi dell'organo

1. Il Consiglio è organo di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli enti locali e di rappresentanza

istituzionale e unitaria degli enti locali della Regione. Presso il Consiglio ha luogo la concertazione fra l'Amministrazione regionale, gli enti locali e i soggetti portatori di interessi.

2. Il Consiglio è composto da una rappresentanza istituzionale di enti locali, formata da un Comune per ciascuna Unione Territoriale Intercomunale, individuato dalla rispettiva Assemblea, per un periodo di cinque anni.

3. Partecipano ai lavori del Consiglio anche i soggetti di cui all'articolo 3 della legge.

4. Quando esercita le funzioni della Conferenza permanente, di cui all'articolo 9 della legge, il Consiglio è integrato nella sua composizione con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del Consiglio e dal rappresentante di Federsanità – ANCI, con diritto di parola.

art. 3 approvazione e revisione del regolamento interno

1. Le modifiche ed integrazioni del presente regolamento sono approvate dal Consiglio a maggioranza dei componenti e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet del Consiglio.

CAPO II

Organi

art. 4 Presidente del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio sono presiedute dal Presidente, eletto dallo stesso Consiglio tra i suoi componenti.

2. La votazione avviene a scrutinio segreto e risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Qualora la votazione risulti infruttuosa per il mancato raggiungimento del suddetto quorum, si fa luogo ad una seconda votazione tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti. Risulta eletto il candidato che ottiene più voti e, in caso di parità, il più anziano di età.

3. Il Presidente rappresenta il Consiglio, dirige e coordina le sedute ed i lavori dello stesso esercitando insindacabilmente i poteri disciplinari per assicurare il regolare svolgimento delle sedute.

4. Il Presidente esercita le funzioni previste dall'articolo 7 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche alle disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), previa conforme deliberazione del Consiglio.

5. Il Presidente può invitare ad intervenire alle riunioni del Consiglio o dei gruppi di lavoro anche soggetti esterni.

6. Il Presidente nella sua attività è coadiuvato dagli altri membri dell'Ufficio di Presidenza.

7. Il Presidente provvede al disbrigo dell'amministrazione ordinaria e impartisce le direttive necessarie alla struttura operativa alle sue dipendenze funzionali; esercita tutti gli altri poteri previsti dal presente regolamento.

8. Il Presidente decade dalle sue funzioni per dimissioni e nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica istituzionale ricoperta. In tali casi si procede all'elezione del nuovo Presidente nel rispetto delle modalità di cui al comma 2.

art. 5 Vicepresidente del Consiglio

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, di impedimento o di decadenza e in ogni altro caso in cui il Presidente sia impossibilitato a svolgere le proprie funzioni, esercitando le funzioni vicarie. Collabora con il Presidente nell'esercizio delle attribuzioni di quest'ultimo.

2. In caso di assenza, di impedimento o di decadenza o di impossibilità a partecipare sia del Presidente che del Vicepresidente, il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza sono presieduti dal componente più anziano di età.

3. Il Vicepresidente è il Coordinatore della I Commissione.

4. Per l'elezione e la decadenza del Vicepresidente trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 4.

art. 6 Ufficio di Presidenza

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 25 GENNAIO 2017

1. Sono componenti dell'Ufficio di Presidenza il Presidente, il Vicepresidente e i Coordinatori delle Commissioni.
2. L'Ufficio di Presidenza svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.
3. In particolare l'Ufficio di Presidenza:
 - a) determina il programma di lavoro del Consiglio e coadiuva il Presidente nell'organizzazione delle attività del Consiglio stesso nonché nella predisposizione del calendario delle riunioni e dell'ordine del giorno delle sedute, anche sulla base degli accordi con l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, di cui all'articolo 4, comma 7, della legge;
 - b) esamina le questioni ad esso sottoposte dal Presidente, comprese quelle attinenti all'interpretazione del regolamento;
 - c) cura in generale tutti gli adempimenti preparatori all'attività del Consiglio nominando eventualmente un relatore incaricato di riferire al Consiglio;
 - d) assume le decisioni ed emana le direttive necessarie in ordine all'attuazione di tutte le competenze attribuite al Consiglio dalla legge.
4. L'Ufficio di Presidenza si riunisce periodicamente su iniziativa del Presidente, anche con modalità telematica, per la programmazione dei lavori. Al fine dello snellimento delle procedure, i componenti dell'Ufficio di Presidenza, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono consultarsi anche attraverso posta elettronica ordinaria.
5. I membri dell'Ufficio di Presidenza possono delegare alla partecipazione delle sedute un altro componente della Commissione.
6. Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza possono essere invitati a partecipare, con funzione consultiva in relazione alle materie trattate, anche soggetti esterni.

art. 7 ulteriori attività dell'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza può svolgere funzioni consultive nei confronti della Regione sui temi d'interesse generale per gli enti locali e può esprimere pareri, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge.
2. L'Ufficio di Presidenza può formulare osservazioni sulle proposte di legge e sugli altri atti in ordine ai quali non è richiesta al Consiglio l'espressione del parere o dell'intesa. Del contenuto delle osservazioni formulate viene data comunicazione al Consiglio nella seduta immediatamente successiva.
3. In caso d'urgenza, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge, i pareri vengono espressi dall'Ufficio di Presidenza, col voto favorevole della maggioranza dei componenti, su iniziativa del Presidente del Consiglio e vengono comunicati al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente .
4. Qualora l'Ufficio di Presidenza debba esprimere pareri o provvedere a nomine o designazioni, è convocato dal Presidente in via informatica e con preavviso di almeno ventiquattro ore. Della seduta viene redatto il processo verbale in forma riassuntiva.
5. L'Ufficio di Presidenza può attribuire alla Commissione competente per materia la funzione deliberante o redigente in relazione a specifici atti e ne dà comunicazione immediata ai componenti del Consiglio. Qualora due terzi dei componenti lo richiedano entro le successive ventiquattro ore, la funzione deliberante resta attribuita al Consiglio.

art. 8 commissioni e gruppi di lavoro

1. Sono istituite quattro Commissioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 e dell'articolo 6, comma 2, lettera c), della legge, per lo studio e l'approfondimento degli atti sottoposti al Consiglio delle autonomie locali oppure di tematiche di particolare interesse per le Autonomie locali, con le competenze nelle materie di seguito specificate:
I Commissione: assetti istituzionali e ordinamentali delle autonomie, affari istituzionali del Consiglio, personale, istruzione e cultura;
II Commissione: bilancio, finanze, attività economiche, produttive, turismo e agricoltura;
III Commissione: sanità e politiche sociali;
IV Commissione: urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, lavoro e materie non rientranti nelle competenze delle altre Commissioni.

2. In sede deliberante, le Commissioni si riuniscono validamente con la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Ogni componente del Consiglio deve far parte almeno di due Commissioni. Alla III Commissione partecipano anche i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci di cui all'articolo 13 della legge regionale 17/2014.
Entro 30 giorni dalla designazione, ciascun componente comunica di quali Commissioni intende far parte.
In sede di prima applicazione, entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio delle autonomie locali nella composizione di cui all'articolo 2 della legge, ciascun componente comunica, alla struttura operativa di supporto, a quali Commissioni intende partecipare.
4. Ciascuna Commissione, in occasione della prima seduta, nomina, al proprio interno, un Coordinatore, ad eccezione della I Commissione, il cui Coordinatore è il Vicepresidente.
5. I membri delle Commissioni possono delegare per iscritto il Presidente dell'Unione, il Vicepresidente o altro sindaco componente dell'Assemblea dell'Unione. Alle sedute delle Commissioni possono partecipare anche i funzionari competenti dei rispettivi enti locali. I Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del CAL, possono delegare altro componente della rispettiva Conferenza.
6. Di ogni seduta delle Commissioni viene redatto un verbale in forma riassuntiva. Il verbale viene sottoscritto dal Coordinatore della Commissione.
7. Il Consiglio può istituire anche gruppi di lavoro su singoli e specifici argomenti che riguardano il sistema delle autonomie locali. Alle Commissioni e ai gruppi di lavoro possono partecipare i funzionari competenti, soggetti esperti nelle materie trattate, nonché altri soggetti interessati, invitati dal Coordinatore o dal Presidente del Consiglio.
8. Il Consiglio può chiedere all'Amministrazione regionale l'istituzione di gruppi o tavoli di lavoro per l'esame di argomenti e materie di comune interesse.
9. La partecipazione alle Commissioni e ai gruppi di lavoro è ammessa anche in modalità telematica.

art. 9 nomine e designazioni

1. Qualora il Consiglio debba procedere a nomine o designazioni, il Presidente fissa un termine entro il quale i consiglieri possono proporre candidature.
2. L'Ufficio di Presidenza, di norma, provvede all'istruttoria delle candidature pervenute, al termine della quale propone al Consiglio i nominativi delle persone da designare nella prima seduta utile.
3. In caso di urgenza, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 6, della legge, l'Ufficio di Presidenza provvede alle nomine e alle designazioni col voto favorevole della maggioranza dei componenti. Le nomine e le designazioni sono comunicate al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
4. Qualora il Consiglio debba esprimersi su più di una candidatura, si procede con votazione a scrutinio segreto e si considera eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si considera eletto il candidato più anziano di età.

CAPO III

Funzionamento del Consiglio

art. 10 convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente con l'invio a tutti i componenti, a mezzo di avviso scritto con modalità telematica, dell'ordine del giorno, unitamente alla relativa documentazione.
2. Salvo i casi d'urgenza, che devono essere motivati, l'invio della convocazione è effettuata almeno cinque giorni prima della seduta.
3. La convocazione può essere richiesta, qualora lo ritenga opportuno, dall'Ufficio di Presidenza o da un terzo dei componenti del Consiglio con atto scritto indicante le motivazioni.
4. La convocazione, con la relativa documentazione, è trasmessa anche all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Friuli Venezia Giulia e all'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Friuli Venezia Giulia e alle Assemblee di comunità linguistica.

5. Le convocazioni e gli ordini del giorno sono trasmessi anche al Consiglio Regionale e alla Giunta regionale.

art. 11 sedute e deliberazioni

1. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.
2. I componenti del Consiglio possono delegare, per iscritto, il Presidente dell'Unione, il Vicepresidente o altro sindaco componente dell'Assemblea dell'Unione. I Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del CAL, possono delegare altro componente della rispettiva Conferenza.
3. Le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Gli atti deliberativi del Consiglio vengono formalizzati mediante estratti dei processi verbali sottoscritti dal Presidente del Consiglio e dal funzionario verbalizzante.
4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatti salvi i casi in cui il Consiglio deliberi di procedere in seduta riservata.

art. 12 diritto di parola e modalità d'uso

1. Il Presidente concede la facoltà di parlare secondo l'ordine con cui è stata richiesta la parola.
2. Gli interventi devono essere contenuti, di norma, nei limiti di tempo di cinque minuti e per non più di due interventi sul singolo argomento in discussione, comprese eventuali dichiarazioni di voto.
3. Il diritto di parola in capo ai rappresentanti di ANCI FVG, UNCEM FVG, Assemblee di Comunità linguistiche e Federsanità – ANCI si configura attraverso l'espressione delle posizioni degli enti rappresentati.

art. 13 procedimento di formazione dell'intesa

1. L'intesa è sancita nella seduta del Consiglio dal Presidente e dall'Assessore regionale competente o suo delegato.
2. Al fine della formazione dell'intesa, il Consiglio può avanzare proposte di modifica o di integrazione dei disegni di legge, le quali sono inviate, in forma di estratto del processo verbale, dal Presidente alla Giunta regionale per il tramite dell'Assessore competente.
3. Nel caso in cui le proposte di modifica o integrazione siano accolte dalla Giunta regionale, l'intesa può essere sancita in forma semplificata con la comunicazione, da parte dell'Assessore regionale competente, dell'accoglimento delle proposte medesime da parte della Giunta regionale.
4. Il Consiglio può esprimere l'intesa condizionata all'accoglimento di proposte di modifica o integrazione ovvero formulando delle osservazioni denominate "raccomandazioni" in ordine agli atti esaminati.

art. 14 comunicazione degli atti

1. Il Presidente tiene i contatti con la Presidenza del Consiglio regionale e delle relative Commissioni e trasmette loro i pareri, le osservazioni e gli altri atti del Consiglio.
2. Gli atti succitati vengono altresì inoltrati all'Assessore competente per materia, nonché al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale.
3. Tutte le trasmissioni degli atti avvengono con modalità telematiche.

art. 15 processo verbale

1. Di ogni seduta viene redatto processo verbale in forma riassuntiva. Svolge le funzioni di funzionario verbalizzante il Direttore della struttura operativa o un suo delegato.
2. Il verbale contiene gli atti deliberativi indicando, per le discussioni ad essi relative, l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Contiene inoltre le dichiarazioni di cui i partecipanti alla seduta chiedono l'inserimento a verbale. I partecipanti alla seduta possono consegnare il testo del proprio intervento per iscritto alla segreteria, la quale provvederà ad allegarlo al processo verbale.
3. Di norma le sedute del Consiglio sono audio registrate. I file delle registrazioni vengono conservati per 2 anni.
4. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal funzionario verbalizzante ed è approvato, di norma, nella

seduta successiva. Il verbale si intende approvato, in mancanza di osservazioni, senza ricorrere alla votazione.

5. I verbali delle sedute del Consiglio e le relative deliberazioni sono pubblicati nel sito internet del Consiglio.

CAPO IV

Intesa per lo sviluppo ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 18/2015

art. 16 interventi strategici e Piano dell'Unione

1. Ai fini della predisposizione della bozza dell'Intesa di cui all'articolo 7 della legge regionale 18/2015, ciascun componente del CAL, rappresentante di UTI, trasmette, di norma, al Consiglio delle autonomie locali e all'Amministrazione regionale il Piano dell'Unione relativo all'Unione territoriale intercomunale di cui è rappresentante, attraverso la Piattaforma digitale dedicata.

art. 17 proposta del Cal per l'Intesa per lo sviluppo

1. La documentazione trasmessa dalle Unioni territoriali intercomunali ai sensi dell'articolo 16 viene esaminata in sede di Conferenze programmatiche in confronto con l'Amministrazione regionale, ai fini della predisposizione della bozza di Proposta di Intesa.

2. Il Consiglio delle autonomie locali, in seduta plenaria, sulla base della bozza predisposta in sede di Conferenze programmatiche, delibera la Proposta di Intesa concernente gli indirizzi e le priorità strategiche e gli interventi di area vasta individuati dal Sistema delle autonomie locali con riferimento al triennio successivo.

3. La Proposta viene trasmessa all'Amministrazione regionale per il tramite dell'Assessore alle Autonomie locali affinché la sottoponga alla Giunta regionale per l'approvazione.

art. 18 stipula dell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale

1. Qualora l'Amministrazione regionale apporti delle modifiche al testo della Proposta di Intesa trasmessa dal CAL, il Presidente sottoscrive l'Intesa previa deliberazione del Consiglio.

art. 19 prima applicazione

1. In sede di prima applicazione, qualora non già disponibile il Piano dell'Unione di cui all'articolo 17 della legge regionale 26/2014, il componente del CAL rappresentante di UTI trasmette al Consiglio delle autonomie locali e all'Amministrazione regionale, con le modalità di cui all'articolo 16, un documento riepilogativo relativo all'Unione territoriale di cui è rappresentante.

2. Il documento di cui al comma 1 contiene gli indirizzi e le priorità strategiche di sviluppo, gli interventi di area vasta riferiti al triennio successivo collegati alle predette priorità, le motivazioni della loro rilevanza, il cronoprogramma finanziario e di attuazione e l'indicazione delle modalità di copertura finanziaria degli interventi, specificando, in particolare, la quota a carico dell'UTI/Comuni e quella chiesta a contributo regionale.

CAPO V

Disposizioni finali

art. 20 pubblicità e trasparenza

1. Sul sito internet del Consiglio delle autonomie locali vengono pubblicate le notizie relative alle attività dell'organo e gli aggiornamenti in merito alla sua composizione.

2. Sono altresì pubblicate schede sintetiche per ogni Consigliere, contenenti, tra l'altro, l'elenco di tutte le cariche ricoperte all'interno del Consiglio e in altri enti e il numero di presenze nelle sedute del Consiglio.

3. Annualmente viene redatto, dagli uffici, un riepilogo dell'attività svolta dal CAL.

art. 21 entrata in vigore

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 25 GENNAIO 2017

1. Il presente regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet del Consiglio.

art. 22 abrogazione

1. Il precedente regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 22 luglio 2015) è abrogato.

SCHEMA DI ACCORDO GENERALE

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E
COORDINAMENTO DELLE RIFORME**

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale ai sensi della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18

Vista la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, riguardante la disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, la quale al titolo III, capo II (articoli da 24 a 29), contiene le disposizioni in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali e, in particolare, quelle riguardanti le modalità di scelta e di nomina dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2440 del 4 dicembre 2015, con la quale è stato approvato il cronoprogramma degli adempimenti attuativi della disciplina regionale in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 1091 del 17 giugno 2016, avente ad oggetto le linee guida di attuazione della disciplina regionale in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali, tra le quali anche quella riguardante la formazione, quale requisito per l'attribuzione dei crediti formativi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali;

Preso atto degli esiti dell'incontro tenutosi in data 2 agosto 2016 tra i rappresentanti del Ministero dell'Interno e della Regione Friuli Venezia Giulia, durante il quale sono stati affrontati alcuni aspetti riguardanti sia l'istituzione dell'elenco regionale che l'attribuzione dei crediti formativi in relazione alla formazione svolta in Friuli Venezia Giulia;

Atteso che, in un'ottica di leale collaborazione tra lo Stato e la Regione e a seguito degli esiti dell'incontro tenutosi in data 29 dicembre 2016 tra i rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e della Regione Friuli Venezia Giulia, si è concordato sull'opportunità di addivenire alla sottoscrizione del presente Accordo, con il quale vengono definite le modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale;

Dato atto che l'Amministrazione regionale darà attuazione anche alle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5, della legge regionale n. 18/2015, mediante la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali (di seguito Ancrel) del Friuli Venezia Giulia e gli Ordini professionali competenti concernente le modalità di attribuzione dei crediti formativi in relazione alla formazione svolta in Regione ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale;

si concorda quanto segue

1. Programma formativo

La formazione professionale continua è riconosciuta quale attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecniche sulle materie oggetto di

esercizio dell'attività professionale per gli iscritti negli Albi tenuti dagli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il suo svolgimento è uno dei presupposti per la correttezza, la qualità e il pregio della prestazione professionale; è svolta nell'interesse dei destinatari della prestazione professionale degli iscritti all'albo e a garanzia dell'interesse pubblico; è volta ad assicurare e garantire che gli iscritti all'albo mantengano, approfondiscano ed estendano la propria competenza tecnica e professionale.

Il programma di formazione, in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti locali, è definito, con cadenza almeno annuale, dalla Regione d'intesa con gli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili territoriali (di seguito Ordini).

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito Consiglio Nazionale), al fine del riconoscimento dei crediti formativi riferiti ai corsi realizzati dagli Ordini, acquisisce dagli stessi i programmi di formazione dei corsi.

I soggetti interessati condividono un elenco degli eventi accreditati con indicazione, per ciascun evento, di titolo, data e numero di crediti formativi professionali (CFP).

Nel caso di eventi programmati con modalità di e-learning, coerenti anche con quanto disposto nelle norme di attuazione sull'applicazione delle tecnologie di e-learning alle attività formative ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. b), del Regolamento per la formazione professionale continua del Consiglio Nazionale, l'Ordine territoriale, individuato quale coordinatore/referente nei confronti della Regione, si impegna a concordare con quest'ultima le modalità che garantiscano il rispetto di tutte le condizioni previste nel regolamento di istituzione dell'elenco regionale.

Al fine di garantire ai partecipanti ai corsi il riconoscimento dei percorsi formativi previsti all'interno del programma di formazione professionale continua obbligatoria, tali percorsi sono strutturati secondo gli standard previsti dal Ministero dell'Interno.

2. Organizzazione dei percorsi formativi, formazione e accreditamento

I percorsi formativi previsti all'interno del programma di formazione sono organizzati dagli Ordini, ai quali spetta la relativa responsabilità e il controllo della realizzazione degli stessi.

Entro il mese di dicembre di ogni anno, gli Ordini concordano con la Regione i percorsi formativi per l'anno successivo. Sono possibili eventuali integrazioni al percorso formativo già definito. I Corsi sono inseriti dagli Ordini nella piattaforma nazionale dedicata, al fine della condivisione, presa d'atto e riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno e del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale si impegna a consentire la partecipazione agli eventi formativi anche ai soggetti iscritti al Registro dei revisori legali e a riconoscere agli stessi i relativi crediti formativi.

La formazione è svolta dagli Ordini, anche con la collaborazione dell'Ancrel del Friuli Venezia Giulia, nonché da formatori accreditati secondo le disposizioni vigenti in materia.

3. Contenuto dei percorsi formativi e test di verifica

I percorsi formativi vertono sulle materie di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti locali e riguardano, prevalentemente, gli aspetti connessi ai principali adempimenti che i revisori degli enti locali sono chiamati ad assolvere nello svolgimento dell'incarico.

Per ciascun percorso formativo viene predisposto un programma didattico contenente la strutturazione dei contenuti in moduli, materie, argomenti e articolazione oraria nonché la definizione delle metodologie didattiche.

I percorsi formativi prevedono la somministrazione di test finali di verifica con un numero di domande a risposta multipla, proporzionate alla durata del percorso formativo/evento e vertenti sugli argomenti e materie trattate.

In caso di percorso formativo articolato su quattro/cinque ore, il numero di domande dovrà essere almeno di 5, nel caso di percorso formativo articolato su un'intera giornata, il numero di domande dovrà corrispondere almeno al numero delle ore di corso. Il test finale di verifica si intende superato con un minimo del 75 per cento delle risposte esatte.

Eventuali contestazioni circa il mancato superamento del test di verifica finale sono risolte dall'Ordine professionale territoriale competente.

4. Crediti formativi

La partecipazione ai corsi di formazione e il superamento del test finale di verifica sono obbligatori per il riconoscimento dei crediti formativi. Un credito corrisponde ad un'ora di formazione.

In fase di istituzione dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali sono riconosciuti, ai fini della formazione, i corsi ai quali i revisori hanno partecipato nel triennio 2014-2016, in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali e riguardanti, prevalentemente, gli aspetti connessi ai principali adempimenti che i revisori degli enti locali sono chiamati ad assolvere nello svolgimento dell'incarico.

In attesa di definire, entro il 31 dicembre 2017, il programma di formazione per l'anno 2018, per il mantenimento nell'elenco regionale dei soggetti già iscritti nell'anno 2017 e per l'inserimento di nuovi soggetti nel 2018, sono ritenuti validi i crediti formativi conseguiti partecipando a corsi in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali nel periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 2017.

5. Verifica della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale.

Gli Ordini mettono a disposizione della struttura regionale competente in materia di autonomie locali gli strumenti necessari alla verifica dell'iscrizione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o al registro dei revisori legali, del conseguimento dei crediti formativi previsti, nonché mettono a disposizione eventuali dati in loro possesso relativi agli iscritti nell'elenco regionale, anche al fine di eventuali controlli a campione.

Gli Ordini comunicano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali eventuali situazioni di sospensione dell'iscrizione agli Ordini medesimi o al registro dei revisori legali.

6. Trasmissione accordo Ministero delle Finanze

Il presente accordo viene trasmesso per opportuna conoscenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze per una condivisione e presa d'atto delle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale per gli iscritti al registro dei revisori legali.

Il Direttore centrale della finanza locale del Dipartimento affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno

dott. Giancarlo Verde

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

dott.ssa Antonella Manca

Il Presidente del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

dott. Massimo Miani

Regolamento concernente l'articolazione, le modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali in attuazione dell'articolo 26, commi 3 e 4 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali).

Art. 1 oggetto

Art. 2 elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali

Art. 3 iscrizione nell'elenco regionale

Art. 4 requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale

Art. 5 modalità per la presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco regionale

Art. 6 accertamento del possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale

Art. 7 formazione, contenuto e pubblicità dell'elenco regionale

Art. 8 aggiornamento dell'elenco regionale

Art. 9 sorteggio dei revisori

Art. 10 nomina dei revisori e composizione del collegio

Art. 11 cancellazione e sospensione dall'elenco regionale

Art. 12 disposizione transitoria

Art. 13 entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina l'articolazione dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali, di seguito denominato elenco regionale, istituito ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), in base alla tipologia di enti e fasce demografiche, al numero di incarichi di revisore svolti presso gli enti locali, nonché al numero di crediti formativi, in attuazione dell'articolo 26, comma 3, della medesima legge regionale n. 18/2015.

2. Il presente regolamento definisce le modalità e i termini di iscrizione nell'elenco regionale, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco medesimo, in attuazione dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale n. 18/2015.

3. Il presente regolamento definisce, altresì, le procedure del sorteggio, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale n. 18/2015.

Art. 2

Elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali

1. L'elenco regionale, di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 18/2015, è articolato in base alla tipologia e alla dimensione demografica degli enti locali, raggruppati nelle seguenti fasce:

a) fascia 1: comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, secondo tre sottofasce:

- 1) A- comuni con popolazione fino 5.000 abitanti;
- 2) B- comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- 3) C- comuni con popolazione tra 10.001 e 15.000 abitanti;

b) fascia 2: comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, comuni previsti all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e Unioni territoriali intercomunali.

Art. 3

Iscrizione nell'elenco regionale

1. Ai fini dell'inserimento dei soggetti nell'elenco regionale trova applicazione l'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 (Regolamento adottato in attuazione dell'articolo 16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante: <<Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario>>).

2. I soggetti vengono inseriti nell'elenco regionale in relazione alla tipologia e alla dimensione demografica degli enti locali, secondo le fasce di cui all'articolo 2, comma 1.

3. I soggetti possono chiedere di essere inseriti in una o più fasce di enti locali, fermo restando il possesso dei requisiti previsti per ciascuna fascia.

Art. 4

Requisiti per iscrizione nell'elenco regionale

1. Per l'iscrizione nell'elenco regionale, i richiedenti devono avere conseguito, nel periodo decorrente dal 1° dicembre del penultimo anno precedente al 30 novembre dell'anno precedente, almeno trenta crediti formativi per aver partecipato a corsi ovvero a seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali.

2. Per l'inserimento nella fascia 1, sottofascia A, i richiedenti devono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione da almeno tre anni nel registro dei revisori legali o all'Ordine;
- b) aver svolto incarichi di revisore dei conti presso un ente locale per la durata di almeno tre anni.

3. Per l'inserimento nella fascia 1, sottofascia B, i richiedenti devono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione da almeno cinque anni nel registro dei revisori legali o all'Ordine;
 - b) aver svolto incarichi di revisore dei conti presso un ente locale per la durata di almeno tre anni.
4. Per l'inserimento nella fascia 1, sottofascia C, i richiedenti devono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione da almeno otto anni nel registro dei revisori legali o all'Ordine;
 - b) aver svolto incarichi di revisore dei conti presso un ente locale per la durata di almeno sei anni.
5. Per l'inserimento nella fascia 2, i richiedenti devono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali o all'Ordine;
 - b) aver svolto almeno due incarichi di revisore dei conti presso un ente locale, ciascuno per la durata di tre anni.
6. I soggetti che sono iscritti da almeno due anni nel registro dei revisori legali o all'Ordine e che hanno conseguito il numero di crediti formativi di cui al comma 1, ma non hanno maturato il requisito del numero di incarichi necessari per l'inserimento nella fascia 1), possono, a domanda, essere inseriti nella fascia 2) solamente per il periodo necessario per maturare il requisito mancante riferito al numero di incarichi. Al raggiungimento del requisito relativo al numero degli incarichi, i medesimi soggetti possono fare domanda per essere iscritti solo nella fascia 1).
7. Lo svolgimento dei percorsi formativi avviene con le modalità ed i termini definiti nel programma di formazione di cui all'accordo previsto dall'articolo 26, comma 5, della legge regionale n. 18/2015.

Art. 5

Modalità per la presentazione della domanda d'iscrizione nell'elenco regionale

1. La domanda d'iscrizione nell'elenco regionale, sottoscritta digitalmente e corredata dagli elementi comprovanti il possesso dei requisiti richiesti, è presentata alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, esclusivamente in modalità telematica, tramite accesso al sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali, utilizzando la modulistica, ivi pubblicata, approvata con decreto del Direttore centrale competente in materia di autonomie locali.
2. Il modello di domanda è definito in accordo con gli Ordini e deve essere corredato dal curriculum vitae del richiedente.

Art. 6

Accertamento del possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale

1. Il possesso dei requisiti di cui all'articolo 26, comma 2, della legge regionale n. 18/2015 è accertato nei confronti di tutti i richiedenti prima dell'inserimento nell'elenco regionale. La struttura regionale competente in materia di autonomie locali verifica l'iscrizione al registro dei revisori legali o all'Ordine e il conseguimento dei crediti formativi previsti, nonché

acquisisce altri dati utili, sulla base di informazioni periodiche comunicate dagli Ordini e dagli Uffici ministeriali competenti, previo accordo con i medesimi.

2. In qualsiasi momento la Regione può effettuare controlli a campione per accertare la veridicità delle informazioni fornite dagli interessati, in accordo con gli Ordini e gli Uffici ministeriali competenti.

Art. 7

Formazione, contenuto e pubblicità dell'elenco regionale

1. L'elenco regionale è formato entro la data stabilita con decreto del Direttore centrale competente in materia di autonomie locali, con l'inserimento dei richiedenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 26, comma 2 della legge regionale n. 18/2015 e agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, che presentano domanda entro la data stabilita con il medesimo decreto.

2. Per ciascun revisore l'elenco regionale riporta:

- a) il nome, il cognome, il luogo, la data di nascita e il codice fiscale;
- b) la residenza;
- c) la data e il numero d'iscrizione nel registro dei revisori legali o all'Ordine.

3. L'elenco regionale è stilato in ordine alfabetico e reso pubblico in forma sintetica sulle pagine del sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alla Autonomie locali, con effetti di pubblicità legale ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile).

Art. 8

Aggiornamento dell'elenco regionale

1. Ai fini dell'aggiornamento annuale dell'elenco regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le domande di iscrizione sono presentate dal 1° gennaio al 31 ottobre di ogni anno e l'inserimento avviene entro il 31 dicembre.

2. Il mantenimento nell'elenco regionale dei soggetti iscritti è subordinato al permanere del possesso dei requisiti di cui all'articolo 26, comma 2 della legge regionale n. 18/2015 e agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, da attestare con dichiarazione sostitutiva mediante funzionalità pubblicate sul sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali, da trasmettere alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, dal 1 al 31 ottobre di ogni anno. La mancata trasmissione della dichiarazione sostitutiva nei termini previsti comporta la cancellazione dall'elenco regionale.

Art. 9

Sorteggio dei revisori

1. La struttura regionale competente in materia di autonomie locali, su richiesta dell'ente locale interessato, pubblica sul sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali, l'avviso per la manifestazione di disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore economico-finanziario dell'ente locale richiedente e ne dà

comunicazione agli Ordini. La manifestazione di disponibilità da parte dei soggetti interessati deve essere presentata entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, esclusivamente in modalità telematica, tramite accesso al sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali.

2. Entro 15 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della manifestazione di disponibilità, la struttura regionale competente in materia di autonomie locali, verifica anche mediante gli Ordini e gli Uffici ministeriali competenti la sussistenza di eventuali situazioni di sospensione dall'esercizio professionale a carico di coloro che hanno presentato la manifestazione di disponibilità.

3. La struttura regionale competente in materia di autonomie locali procede al sorteggio dei nominativi dei revisori, che formano la rosa di nove in caso di collegio e di tre in caso di organo monocratico, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 27, comma 4, della legge regionale 18/2015, mediante la procedura informatizzata attivata a tal scopo.

4. I nominativi sorteggiati sono comunicati agli interessati e all'ente locale richiedente per la successiva nomina e conferimento dell'incarico. Gli esiti del sorteggio sono pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali.

5. Nel caso in cui a carico dei soggetti sorteggiati ai sensi del comma 3 risultino eventuali situazioni di sospensione dall'esercizio professionale, la struttura regionale competente in materia di autonomie locali comunica all'ente locale interessato i nominativi e procede ad effettuare un nuovo sorteggio tra i restanti soggetti che avevano manifestato la volontà a ricoprire l'incarico.

6. Nel caso in cui nessun soggetto manifesti la propria disponibilità ai sensi del comma 1, la struttura regionale competente in materia di autonomie locali provvede a ripubblicare, per altri 15 giorni, sul sito internet istituzionale della Regione, alla sezione dedicata alle Autonomie locali, l'avviso per la presentazione della domanda a ricoprire l'incarico di revisore economico-finanziario dell'ente locale richiedente. Qualora nessun soggetto manifesti la propria disponibilità a ricoprire l'incarico, il sorteggio viene effettuato tra tutti i soggetti inseriti nell'elenco.

Art. 10

Nomina dei revisori e composizione del collegio

1. L'ente locale nomina l'organo di revisione scegliendolo tra i soggetti sorteggiati ai sensi dell'articolo 9.

2. Nel caso di composizione collegiale dell'organo di revisione, l'atto di nomina può includere un solo componente del collegio scelto tra i soggetti inseriti temporaneamente nella fascia 2, ai sensi dell'articolo 4, comma 6.

3. Le funzioni di presidente del collegio sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso enti locali nei dieci anni precedenti all'anno di nomina, nonché in possesso del maggior numero di crediti formativi conseguiti nel medesimo triennio. In caso di egual numero di incarichi ricoperti, si tiene conto della maggior dimensione demografica degli enti presso cui è stato svolto l'incarico.

4. L'ente locale deve comunicare, anche in modalità telematica, il conferimento dell'incarico di revisore alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali.

Art. 11

Cancellazione e sospensione dall'elenco regionale

1. La mancata dimostrazione del permanere dei requisiti di cui all'articolo 26, comma 2 della legge regionale n. 18/2015 e agli articoli 3 e 4 del presente regolamento come previsto all'articolo 8, comma 2, del medesimo regolamento, comporta la cancellazione dall'elenco regionale.

2. Il venir meno dell'iscrizione nel registro dei revisori legali e all'Ordine, nonché il verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 248 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), comporta la cancellazione dall'elenco regionale.

3. La struttura regionale competente in materia di autonomie locali acquisisce dagli Ordini e dagli Uffici ministeriali competenti le informazioni relative ad eventuali situazioni di sospensione dell'iscrizione agli Ordini medesimi o al registro dei revisori legali.

Art. 12

Disposizione transitoria

1. L'elenco regionale diviene operativo a decorrere dal 1° settembre 2017.

2. In sede di prima applicazione le domande per l'iscrizione nell'elenco regionale devono essere presentate alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali dal 15 aprile al 15 maggio 2017 e l'inserimento avviene entro il 31 agosto 2017.

3. In sede di formazione dell'elenco regionale, i richiedenti l'iscrizione devono aver conseguito i trenta crediti formativi previsti dall'articolo 4, comma 1, nel triennio 2014-2016.

4. In attesa di definire, entro il 31 dicembre 2017, il programma di formazione per l'anno 2018, per il mantenimento nell'elenco regionale dei soggetti già iscritti nell'anno 2017 e per l'inserimento di nuovi soggetti nel 2018, sono ritenuti validi i crediti formativi conseguiti partecipando a corsi in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali nel periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 2017.

Art. 13

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

SCHEMA DI ACCORDO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI PER LA
CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI GORIZIA**

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI PER LA
CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE**

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI TRIESTE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI UDINE

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CERTIFICATORI E REVISORI DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE
AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

Relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18

Vista la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, riguardante la disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, e in particolare il titolo III, capo II (articoli da 24 a 29), che contiene le disposizioni in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali e, in particolare, le modalità di scelta e di nomina dell'organo di revisione economico finanziaria;

Visto, in particolare, l'articolo 26, comma 5, della legge regionale n. 18/2015, il quale prevede che, ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale dei revisori dei conti, le modalità di attribuzione dei crediti formativi sono definite in accordo con gli Ordini professionali competenti e l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali (di seguito Ancrel) del Friuli Venezia Giulia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2440 del 4 dicembre 2015, con la quale è stato approvato il cronoprogramma degli adempimenti attuativi che riguardano, tra gli altri, la sottoscrizione di un accordo con gli Ordini professionali competenti e l'Ancrel, reso possibile grazie anche ad un proficuo coinvolgimento di questi ultimi per la formulazione di proposte e suggerimenti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1091 del 17 giugno 2016, avente ad oggetto le linee guida di attuazione della disciplina regionale in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali, tra le quali anche quella riguardante la formazione, quale requisito per l'attribuzione dei crediti formativi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali;

Visto l'Accordo generale sottoscritto in data XXXXXXXXXXXXXXX tra Ministero dell'Interno, Regione Friuli Venezia Giulia e Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;

Ritenuto, pertanto, di dover dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5, della legge regionale n. 18/2015, mediante la sottoscrizione del presente accordo;

si concorda quanto segue

1. Programma formativo

La formazione professionale continua è riconosciuta quale attività obbligatoria di aggiornamento,

approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecniche sulle materie oggetto di esercizio dell'attività professionale per gli iscritti negli Albi tenuti dagli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il suo svolgimento è uno dei presupposti per la correttezza, la qualità e il pregio della prestazione professionale; è svolta nell'interesse dei destinatari della prestazione professionale degli iscritti all'albo e a garanzia dell'interesse pubblico; è volta ad assicurare e garantire che gli iscritti all'albo mantengano, approfondiscano ed estendano la propria competenza tecnica e professionale.

Il programma di formazione, in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti locali, è definito, con cadenza almeno annuale, dalla Regione d'intesa con gli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili territoriali (di seguito Ordini).

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito Consiglio Nazionale), al fine del riconoscimento dei crediti formativi riferiti ai corsi realizzati dagli Ordini, acquisisce dagli stessi i programmi di formazione dei corsi.

I soggetti interessati condividono un elenco degli eventi accreditati con indicazione, per ciascun evento, di titolo, data e numero di crediti formativi professionali (CFP).

Nel caso di eventi programmati con modalità di e-learning, coerenti anche con quanto disposto nelle norme di attuazione sull'applicazione delle tecnologie di e-learning alle attività formative ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. b), del Regolamento per la formazione professionale continua del Consiglio Nazionale, l'Ordine territoriale, individuato quale coordinatore/referente nei confronti della Regione, si impegna a concordare con quest'ultima le modalità che garantiscano il rispetto di tutte le condizioni previste nel regolamento di istituzione dell'elenco regionale.

Al fine di garantire ai partecipanti ai corsi il riconoscimento dei percorsi formativi previsti all'interno del programma di formazione professionale continua obbligatoria, tali percorsi sono strutturati secondo gli standard previsti dal Ministero dell'Interno.

2. Organizzazione dei percorsi formativi, formazione e accreditamento

I percorsi formativi previsti all'interno del programma di formazione sono organizzati dagli Ordini, ai quali spetta la relativa responsabilità e il controllo della realizzazione degli stessi.

Gli Ordini individuano un coordinatore/referente che intrattiene direttamente i contatti con la Regione. Entro il mese di dicembre di ogni anno, gli Ordini concordano con la Regione i percorsi formativi per l'anno successivo. Sono possibili eventuali integrazioni al percorso formativo già definito. I Corsi sono inseriti dagli Ordini nella piattaforma nazionale dedicata, al fine della condivisione, presa d'atto e riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno e del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale si impegna a consentire la partecipazione agli eventi formativi anche ai soggetti iscritti al Registro dei revisori legali e a riconoscere agli stessi i relativi crediti formativi.

La formazione è svolta dagli Ordini, anche con la collaborazione dell'Ancrel del Friuli Venezia Giulia, nonché da formatori accreditati secondo le disposizioni vigenti in materia.

3. Contenuto dei percorsi formativi e test di verifica

I percorsi formativi vertono sulle materie di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti locali e riguardano, prevalentemente, gli aspetti connessi ai principali adempimenti che i revisori degli enti locali sono chiamati ad assolvere nello svolgimento dell'incarico.

Per ciascun percorso formativo viene predisposto un programma didattico contenente la strutturazione dei contenuti in moduli, materie, argomenti e articolazione oraria nonché la definizione delle metodologie didattiche.

I percorsi formativi prevedono la somministrazione di test finali di verifica con un numero di domande a risposta multipla, proporzionate alla durata del percorso formativo/evento e vertenti sugli argomenti e materie trattate.

In caso di percorso formativo articolato su quattro/cinque ore, il numero di domande dovrà essere almeno di 5, nel caso di percorso formativo articolato su un'intera giornata, il numero di domande dovrà

corrispondere almeno al numero delle ore di corso. Il test finale di verifica si intende superato con un minimo del 75 per cento delle risposte esatte.

Eventuali contestazioni circa il mancato superamento del test di verifica finale sono risolte dall'Ordine professionale territoriale competente.

4. Crediti formativi

La partecipazione ai corsi di formazione e il superamento del test finale di verifica sono obbligatori per il riconoscimento dei crediti formativi. Un credito corrisponde ad un'ora di formazione.

In fase di istituzione dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali sono riconosciuti, ai fini della formazione, i corsi ai quali i revisori hanno partecipato nel triennio 2014-2016, in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali e riguardanti, prevalentemente, gli aspetti connessi ai principali adempimenti che i revisori degli enti locali sono chiamati ad assolvere nello svolgimento dell'incarico.

In attesa di definire, entro il 31 dicembre 2017, il programma di formazione per l'anno 2018, per il mantenimento nell'elenco regionale dei soggetti già iscritti nell'anno 2017 e per l'inserimento di nuovi soggetti nel 2018, sono ritenuti validi i crediti formativi conseguiti partecipando a corsi in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali nel periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 2017.

5. Verifica della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale.

Gli Ordini mettono a disposizione della struttura regionale competente in materia di autonomie locali gli strumenti necessari alla verifica dell'iscrizione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o al registro dei revisori legali, del conseguimento dei crediti formativi previsti, nonché mettono a disposizione eventuali dati in loro possesso relativi agli iscritti nell'elenco regionale, anche al fine di eventuali controlli a campione.

Gli Ordini comunicano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali eventuali situazioni di sospensione dell'iscrizione agli Ordini medesimi o al registro dei revisori legali.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

dott.ssa

Il Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la circoscrizione del Tribunale di Gorizia

dott.

Il Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la circoscrizione del Tribunale di Pordenone

dott.

Il Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trieste

dott.

Il Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine

dott.

Il Presidente della Sezione territoriale del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali
dott.

ALLEGATO 3 AL VERBALE CAL DEL 25 GENNAIO 2017

PROPOSTA PERCORSO ACCOMPAGNAMENTO ORGANIZZAZIONE SERVIZI SOCIALI IN UTI

Obiettivo generale

- Disegnare l'organizzazione della funzione socio-assistenziale all'interno dell'UTI
- Progettare il percorso condiviso tra tutti gli ambiti / UTI per attuare il passaggio della funzione sociale dall'ambito all'UTI
- Accompagnare le UTI nel passaggio della funzione sociale dall'ambito all'UTI

Azioni

Il percorso di accompagnamento prevede le seguenti azioni:

- costituzione cabina di regia composta da Direzione Autonomie Locali, Direzione Generale, Direzione Salute - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria e dalle strutture tecniche che stanno accompagnando i processi di riforma (IRSSeS e Area Welfare per l'area politiche sociali, ComPA FVG per l'accompagnamento alle UTI)
- percorso parallelo realizzato dalla Direzione Salute - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria con le responsabili degli ambiti finalizzato a far emergere criticità, aspettative relativamente al passaggio in UTI dei SSC. Si prevedono 5 incontri dal 24/01 al 22/02
- percorso inter UTI per responsabili di ambito e direttori UTI / Segretari UTI finalizzato a condividere il meta cronoprogramma per il passaggio dei SSC in UTI
- 18 percorsi nelle singole UTI per accompagnare il passaggio dei SSC all'interno delle UTI, attuando quanto condiviso nella cabina di regia e nel percorso inter UTI. Nei percorsi oltre al personale dell'UTI e degli Ambiti si prevede il coinvolgimento dei Direttori delle ASL e delle ASP per le UTI che prevedono la delega del servizio
- percorsi formativi specialistici

PERCORSO INTER UTI

1. SEMINARIO INTERNO DI ALLINEAMENTO TRA DIREZIONI REGIONALI E STRUTTURE OPERATIVE
 - Condivisione analisi pregresse condotte da Area Welfare e IRSSeS
 - Condivisione attività svolta da ComPA nell'ambito dei percorsi di accompagnamento
 - Condivisione obiettivi percorso
 - Definizione dei ruoli nel processo di accompagnamento

Gennaio – febbraio 2017

2. IL CAMPO DI GIOCO

Incontro con responsabili di ambito e direttori UTI / Segretari UTI finalizzato a:

- a. Condividere l'impianto della L.R. 26/2014 con una focalizzazione sulle implicazioni organizzative, gestionali e della governance
- b. Condividere il quadro delle attuali modalità di gestione delle funzioni area sociale negli ambiti e nei Comuni
- c. Condividere quali funzioni area sociale saranno gestite nelle UTI dal 2018 e come dovranno essere gestite
- d. Rappresentare il gap, UTI per UTI, tra la situazione attuale e quella a regime (gennaio 2018)

Febbraio 2017

3. FOCUS SULL'ORGANIZZAZIONE

ALLEGATO 3 AL VERBALE CAL DEL 25 GENNAIO 2017

Incontri con responsabili di ambito e direttori UTI / Segretari UTI finalizzati a condividere:

- Gli assetti organizzativi di partenza
- Il meta modello organizzativo per i servizi sociali all'interno dell'UTI
- Le criticità organizzative da presidiare nell'ambito del cronoprogramma

Febbraio – marzo 2017

4. ELABORAZIONE DELLA BOZZA DEL META CRONOPROGRAMMA

Elaborazione del meta cronoprogramma a cura delle Direzioni regionali e delle strutture operative

Marzo 2017

5. CONDIVISIONE E APPROVAZIONE DEL META CRONOPROGRAMMA

Incontro con responsabili di ambito e direttori UTI / Segretari UTI finalizzato a condividere il meta cronoprogramma da adattare e attuare in ogni UTI

Marzo - aprile 2017

6. INCONTRI MENSILI DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEI CRONOPROGRAMMI NELLE SINGOLE UTI

Incontri per:

- monitorare lo stato di attuazione dei cronoprogrammi e per individuare risposte alle criticità che emergeranno durante l'attuazione del cronoprogramma
- condividere e mettere a punto i regolamenti sull'organizzazione (a partire dall'analisi dei processi) e sull'erogazione dei servizi all'utenza

Aprile - dicembre 2017

PERCORSI SINGOLE UTI PER L'ADATTAMENTO E ATTUAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

I percorsi di accompagnamento saranno attuati dalle strutture tecniche (IRSSeS, Area Welfare e ComPA FVG) con la supervisione della cabina di regia e saranno finalizzati a:

- creare le condizioni di base per l'attuazione dei cronoprogrammi
- accompagnare le singole UTI nell'adattamento e implementazione dei cronoprogrammi

FORMAZIONE PROPEDEUTICA A LIVELLO DI SINGOLE UTI ALL'ATTUAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Si ipotizzano due percorsi:

- a. Formazione per gli amministratori
 - Modelli di governace dei SSC all'interno delle UTI
- b. Formazione per gli operatori degli ambiti
 - Change management
 - Organizzazione

Febbraio - marzo 2017

2. ACCOMPAGNAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Marzo - settembre 2017

3. REALIZZAZIONE ATTIVITA' "ULTIMO MIGLIO" PROPEDEUTICHE ALLA GESTIONE IN UTI DEI SSC

Settembre - dicembre 2017

PERCORSI FORMATIVI SPECIALISTICI

ALLEGATO 3 AL VERBALE CAL DEL 25 GENNAIO 2017

Percorsi indirizzati a:

- Responsabili ambito sui temi della pianificazione e programmazione, controllo strategico e di gestione
- Responsabili area amministrativa sui temi dell'affidamento servizi e rapporti con il terzo settore
- Responsabili area finanziaria sui temi del bilancio armonizzato